

PROLOGO ESTIVO IN ROSSO

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Secondo trimestre 2012

Permane complicata la situazione in cui esercitano gli operatori turistici ticinesi che, nel secondo trimestre dell'anno, sono confrontati con nuovi cali della domanda, del volume di attività e del fatturato. La dinamica ostile è denunciata sia dagli albergatori che dai ristoratori.

All'orizzonte non si profilano miglioramenti, anzi gli operatori sono unanimi nel prospettare un ulteriore inasprimento dell'andamento degli affari.

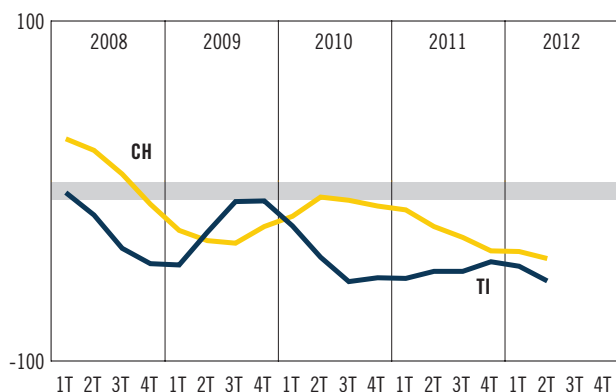
Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese prosegue il suo cammino in un sentiero denso di ostacoli. Nel secondo trimestre del 2012 l'evoluzione della cifra d'affari settoriale registra un tonfo del -11,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando il calo era del -6,5%). Ad influire sui risultati, le contrazioni della domanda e del volume di attività segnalate da oltre due terzi degli interpellati (a fronte del 11% che ne dichiara un aumento). Il livello d'impiego e la dotazione infrastrutturale sono complessivamente giudicati in eccesso, mentre rispetto al trimestre precedente la situazione reddituale seguita a peggiorare se-

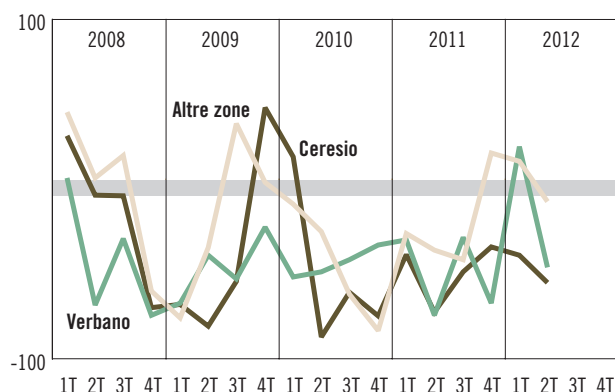
condo il 65% degli intervistati (migliora per il 5%). Situazione problematica che trova conferma anche nei giudizi sulla situazione degli affari, ritenuta cattiva dal 67% dei rispondenti, né buona né cattiva dal 31% e buona dal restante 2%. L'andamento negativo del settore si manifesta in tutte le regioni turistiche del cantone. Più nel dettaglio, gli esercenti attivi sulle sponde del Ceresio lamentano ulteriori cali (su base annua) del volume di attività e del fatturato e un peggioramento della situazione reddituale, e giudicano complessivamente cattiva la situazione degli affari. Pure chi opera sulle rive del Verbano, dopo un inizio anno incoraggiante, torna a dipingere un

quadro dai toni oscuri. Anche in questo caso offuscato dalle flessioni della cifra d'affari e del volume d'attività, dal degrado della situazione reddituale e dai pareri circa la situazione degli affari, che risulta complessivamente cattiva. Nelle altre zone turistiche del cantone, dove negli ultimi due trimestri si ravvisava maggior vitalità, il calo del volume d'attività è meno marcato rispetto a quanto annunciato nelle regioni del Ceresio e del Verbano, e la cifra d'affari è in aumento per il secondo trimestre consecutivo. Tuttavia, la situazione reddituale peggiora e la situazione degli affari è complessivamente giudicata negativa. Infine, in tutte le zone turistiche del cantone l'impiego e la dotazione infrastrutturale sono valutate in eccesso. Gli operatori sono infatti unanimi nel **prospettare** a tre mesi cali della domanda e del volume di attività, e a sei mesi un nuovo inasprimento della situazione degli affari. Inoltre, per il prossimo trimestre nelle regioni dei due laghi si delinea pure una diminuzione dell'impiego, che dovrebbe invece rimanere stabile nel resto del cantone.

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



PROLOGO ESTIVO IN ROSSO

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Secondo trimestre 2012

Alberghi

Il comparto alberghiero ticinese ricade nella fase depressiva congedandosi dalla vivacità evidenziata ad inizio 2012. Nel corso del secondo periodo dell'anno oltre due terzi degli albergatori patisce una diminuzione della cifra d'affari, a fronte del 17% che registra un aumento. Evoluzione condizionata dai cali della domanda e del numero dei pernottamenti (esito in linea con i dati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Inoltre, il grado di occupazione delle camere, che si attesta al 51,5%, è in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando era a quota 60%), e sia l'impiego che la dotazione infrastrutturale sono giudicati complessivamente in eccesso. Contesto problematico che si ripercuote negativamente sia sulla situa-

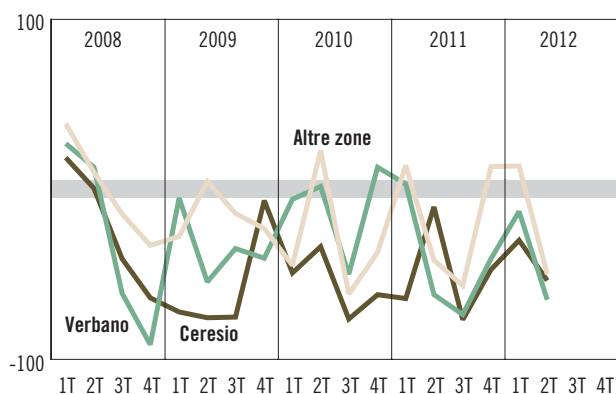
zione reddituale, peggiorata secondo il 64% degli interpellati (e migliorata per l'8%), che sulla situazione degli affari, giudicata cattiva dal 60%, né buona né cattiva dal 38% e buona solo dal 2%. **In prospettiva** gli albergatori permangono pessimistici annunciando a tre mesi nuovi cali della domanda, dei pernottamenti e dell'impiego; a sei mesi un ulteriore degrado della situazione degli affari.

Ristoranti

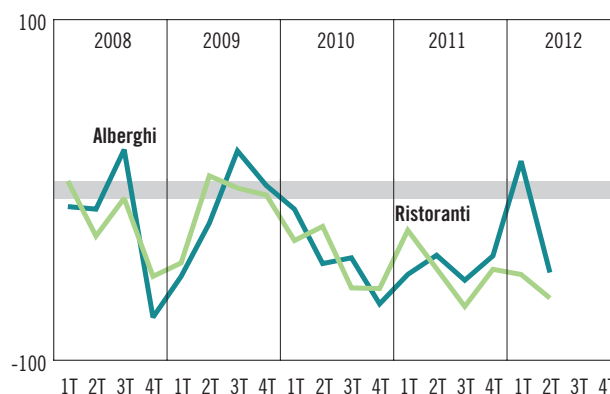
Neppure il comparto della ristorazione ticinese inverte rotta e seguita a navigare in acque burrascose. Il 70% dei ristoratori lamenta un calo del fatturato (al cospetto del 6% che ne dichiara un aumento), così come il 70% denuncia una flessione rispetto allo scorso anno del volume di pasti e di bibite (il 5% ravvisa una crescita). Il livello d'im-

piego e la dotazione infrastrutturale sono giudicate complessivamente eccessive, mentre la situazione reddituale è peggiorata secondo due terzi degli interpellati e migliorata solo secondo il 3%. Dinamica ostile che induce il 73% dei ristoratori a giudicare la situazione degli affari cattiva, il 25% né buona né cattiva e un esiguo 2% buona. Anche le **prospettive** emanate dai ristoratori indicano per il prossimo trimestre nuove contrazioni dei volumi di vendita, della domanda e dell'impiego; per la fine dell'anno un peggioramento della situazione degli affari.

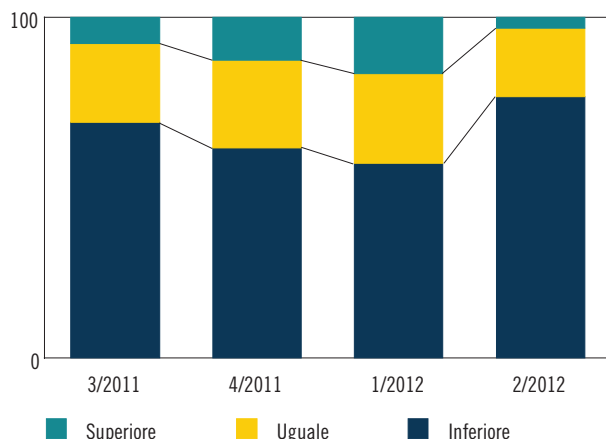
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



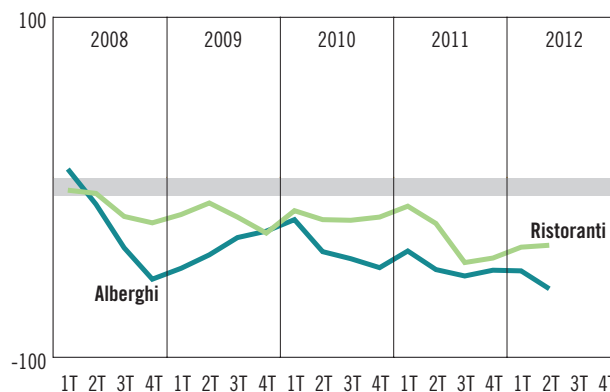
Variazione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lordi)



PROLOGO ESTIVO IN ROSSO

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Secondo trimestre 2012

L'opinione

I dati del secondo trimestre 2012, risultati dall'inchiesta KOF condotta fra le aziende ticinesi dell'albergheria e della ristorazione, non si distanziano da quelli sui pernottamenti registrati dall'Ufficio federale di statistica. Infatti i dati degli arrivi e delle presenze sono negativi rispetto all'anno 2011 in tutte le regioni del cantone e per tutte le categorie di alloggio turistico. La media nazionale dei pernottamenti evidenzia un netto calo (-3,7% per il primo semestre 2012). In Ticino la contrazione corrisponde al -7,0% ed è la seconda destinazione più colpita da questa diminuzione dopo i Grigioni con un calo del -7,6%. Questa flessione è

dovuta principalmente ai clienti della zona euro ma anche a quella degli ospiti svizzeri, che risultano essere meno numerosi dello scorso anno. Evidentemente la crescita di pernottamenti di ospiti provenienti dai paesi emergenti non basta a compensare il deficit dei nostri mercati principali.

I dati relativi al recente mese di luglio e le future prospettive non segnalano alcuna variazione di questo trend decisamente negativo, che è in realtà nettamente più marcato di quanto previsto dalla Segreteria di Stato dell'Economia nel corso del mese di maggio. A condizione che la congiuntura economica generale migliori, il turismo svizzero ritornerà in positivo non prima del 2013.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

10 Turismo